

**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI PORDENONE
COMUNE DI SACILE**

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

RIESAME

D.lgs. 152/2006, art. 29- *octies*

ALLEGATO 23: SINTESI NON TECNICA

Ditta: Az. agr. Avicola Del Bosco
di Ardengo Carlo

Relatore: dott. agr. Portolan Mario

S.Giorgio della Richinvelda, 08/11/2020

AA

STUDIO TECNICO PORTOLAN & ASSOCIATI

Portolan Mario dottore agronomo

Gobo Sonia geometra

Via Pecile, 1 – 33095 San Giorgio della Richinvelda

Tel. 0427.968105- fax 0427. 968935 – mailbox: studio.portolan@libero.it

GENERALITÀ DELL'IMPIANTO IPPC PN AIA 80	3
1. AUTORIZZAZIONI RICHIESTE CON L'ISTANZA DI RINNOVO DI AIA.	3
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO- TERRITORIALE DELL'IMPIANTO	3
3. CICLI PRODUTTIVI	3
3.1. DIMENSIONAMENTO PLANIMETRICO DELL'IMPIANTO	3
3.2. CAPACITÀ PRODUTTIVA.....	4
3.3. LA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (= N. MAX CAPI ACCASABILI/CICLO).....	4
3.4. PROCESSO DI ALLEVAMENTO.....	5
3.5. EFFLUENTI PRODOTTI E LORO GESTIONE	5
3.6. QUANTIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE	5
3.7. MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO	6
3.8. VERIFICA DELLA CONGRUITÀ DELLO DI STOCCAGGIO.....	6
3.9. MODALITÀ DI GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE	6
3.10. CARATTERISTICHE CHIMICHE DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI.....	6
3.11. MATERIE PRIME, ACCESSORIE ED AUSILIARIE	7
3.12. L'ORGANIZZAZIONE DOTAZIONALE	8
3.12.1 <i>Impianto di alimentazione</i>	8
3.12.2 <i>Impianto di abbeverata</i>	8
3.12.3 <i>Impianto ventilazione</i>	8
3.12.4 <i>Impianto di riscaldamento</i>	9
3.12.5 <i>Impianto di disinfezione automezzi</i>	9
4 ENERGIA	9
4.1 ENERGIA CONSUMATA.....	9
5. PRELIEVO IDRICO	9
5.1 CARATTERISTICHE DEI PRELIEVI	9
6. EMISSIONI.....	9
6.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA	9
6.2 EMISSIONI ODORIGENE	9
6.3 EMISSIONI IN ACQUA O AL SUOLO	9
6.4 EMISSIONI SONORE.....	9
7. RIFIUTI E CARCASSE ANIMALI	9
8. SPANDIMENTO AGRONOMICO	10
9. RELAZIONE DI RIFERIMENTO	10

Generalità dell'impianto IPPC PN AIA 80

L'attività svolta nell'impianto IPPC oggetto della presente relazione è relativa all'allevamento di galline ovaiole (uova da consumo).

L'attuale capacità di allevamento è pari a 120.080 capi (sistema ad aviario).

Al gestore dell'impianto, sig. Ardengo Carlo, titolare della Azienda Avicola Del Bosco di Ardengo Carlo è succeduto, per ricambio generazionale, il figlio Ardengo Daniele c.f. RDN DNL66C18H657Z. Pertanto, il nuovo Gestore dell'impianto è Ardengo Daniele avente le caratteristiche di imprenditore agricolo a titolo principale.

La ragione sociale resta immutata:

Az. avicola Del Bosco di Ardengo Carlo

Via Cavolano 14/a – Sacile (PN)

p.iva 00248280935

Sede operativa: Via dei salici 16, Sacile (PN).

Il codice dell'az. sanitaria ASFO è 3IT 037 PN 142.

1. Autorizzazioni richieste con l'istanza di rinnovo di AIA.

A) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera

B) Autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche.

2. Inquadramento urbanistico- territoriale dell'impianto

Sotto il profilo **territoriale** l'impianto IPPC in esame si trova in Prov. di Pordenone nella sua estremità Ovest, ai confini con la Prov. di Treviso.

Sotto il profilo **amministrativo** detta azienda agricola si trova in Comune di Sacile, loc. Cavolano, a Sud della stessa cittadina di Sacile, al confine con il comune trevigiano di Francenigo (Regione Veneto).

Il **tracciato viario** per pervenire all' azienda agricola è rappresentato dalla autostrada A 28, uscita Sacile Ovest.

Di qui alla strada Provinciale n. 15 di collegamento tra i centri comunali di Sacile e di Francenigo in località Cavolano-Schiavoi si affronta la strada comunale denominata Via Cavolano diretta in posizione Sud- Est e, poco avanti, la laterale Via del Bosco a sua volta intersecata dalla Via dei Salici che conduce direttamente all'ingresso dell'azienda.

Sotto il profilo **urbanistico** il vigente PRGC del Comune di Sacile classifica l'area dell'allevamento come **zona omogenea E. 7.1** degli insediamenti zootecnici esistenti incastonata in zona agricola E. 6.1 di preminente interesse agricolo. Trattasi di zone inserite in zonizzazione acustica e non servite da pubblico impianto di fognatura.

Sotto il profilo **ambientale** trattasi di area coltivata inserita in un contesto agricolo caratterizzato essenzialmente da seminativi che fanno da contorno al fiume Livenza defluente ad anse a Nord - Est dell'allevamento ad una distanza minima di circa 250.

Le zone residenziali, realizzate in momenti successivi alla presenza in sito dell'allevamento, sono posizionate a Sud e ad Est dell'impianto ad una distanza di 150 m dallo stesso.

Catastalmente l'azienda è rilevabile in Comune di Sacile al f. 25mapp. 717.

Il lotto dell'insediamento è pari a mq. 25.390 ed è interamente occupato da fabbricati e pertinenze arborate come di seguito illustrato.

3. Cicli produttivi

3.1. Dimensionamento planimetrico dell'impianto

L'allevamento costituisce un autonomo centro zootecnico denominato Avicola del Bosco di Ardengo Carlo consistente in due unità di allevamento realizzate rispettivamente nell' anno 1995 (cap. 1) e nell'anno 2001 (cap. 2), di recente modificate per realizzare l'allevamento a voliera con moderne gabbie multipiano.

A) capannone aziendale n. 1

Le file delle voliere sono costituite da moduli standard delle dimensioni di m. 2.66 (la), m. 2.40 (lu) ed h. m. 2.50 per piano. I moduli vengono collegati tra loro e costituiscono una fila di m. 96,00.

In senso trasversale il capannone viene suddiviso con rete in n. 5 settori (il passaggio dell'operatore viene reso possibile da cancello incorporato nel divisorio).

B) capannone aziendale n. 2

Le file delle voliere sono costituite da moduli standard delle dimensioni di m. 2.61 (la), m. 2.30 (lu) ed h. m. 2.78 per sezione. Le sezioni vengono collegate tra loro e costituiscono una fila di m 100,50.

In senso trasversale il capannone viene suddiviso con rete in n. 6 settori (il passaggio dell'operatore viene reso possibile da cancello incorporato nel divisorio).

Il tutto come di seguito riassunto:

descrizione	dimensioni		superficie (allevamento a voliera)			posti n.	
	lu	la	SUA	SUS totale (*)	piani	settori	galline
capannone n. 1	105,00	13,00	1.365,00	2.893,33	2	5	52.080
capannone n. 2	108,50	16,00	1.736,00	3.777,78	2	6	68.000
Totale			3.101,00	6.671,11			120.080

(*) superficie di calpestio complessiva della voliera

Ai sopradescritti fabbricati di allevamento vanno annoverati

descrizione	dimensioni		
	lu	la	mq.
magazzino - deposito	84,00	12,00	1.008,00
lavorazione uova	6,00	8,90	53,40
stoccaggio uova	18,00	15,15	272,70
impianto essiccazione pollina cap. 1	76,80	3,70	284,16
silos pollina	24,75	7,20	178,20
ricovero attrezzi	9,60	9,90	95,04
ricovero attrezzi	15,75	4,00	63,00
Totale			1.892

La superficie coperta complessiva dell'impianto è dunque di mq. $(3.101+1.892) = \text{mq. } 4.993$
All' ingresso dell'allevamento si trova l'abitazione del gestore dell'azienda.

3.2. Capacità produttiva

Le comunicazioni annuali dell'ultimo triennio riferiscono di un numero di capi accasati di 120.000/ciclo (presenti mediamente 117.000).

3.3. La potenzialità produttiva (= n. max capi accasabili/ciclo)

La potenzialità produttiva viene determinata tenuta a riferimento la normativa vigente in materia di benessere degli animali Direttiva 1999/74/CE del Consiglio del 19/luglio 1999 attuata con D.lgs. 267/2003 (max galline 9/mq).

Essa viene dimostrata nello schema sottostante:

SUS (mq.)	n. piani	capi/mq	capi accasabili (n.)
6.671	2	9	120.080

L'effettivo accasamento degli ultimi anni (post adozione sistema a voliera) è stato mediamente di circa 120.000 capi /ciclo.

3.4. Processo di allevamento

L'allevamento delle galline è caratterizzato da cicli produttivi di 13 mesi sviluppatosi con le seguenti cadenze temporali:

- accasamento delle pollastre dell'età di gg. 120 circa (peso medio variabile a seconda della razza e comunque ricompreso tra kg. 1.4 – 1.5);
- inizio deposizione all'età di gg. 130-135;
- picco di deposizione (93 %) all'età di gg. 175-180;
- durata della deposizione: circa gg. 365 dall'accasamento.
- invio al macello delle galline (circa 2 settimane)
- pulizia, disinfezione dell'allevamento e vuoto sanitario.

La deposizione avviene in apposito ripiano della voliera allo scopo progettato nell'insieme (modulo) sopradescritto.

L'alimentazione consta di mangime composto integrato, di formulazione differenziata per fasi (n.3) e somministrazione assicurata mediante un sistema carrellato, a rifornimento automatico, con pesatura al carico e programmazione elettro-meccanica della distribuzione dell'alimento.

Il mangime viene fornito da primaria industria mangimistica nazionale, anch'essa partecipe della sopraricordata filiera produttiva.

Analogamente l'abbeverata viene garantita attraverso un sistema di abbeveratoi a goccia con tazza antispreco.

La produzione di uova si quantifica in circa 300 pezzi / capo per ciclo produttivo.

Le uova vengono ritirate ogni giorno da automezzi specializzati ed attrezzati a tale tipo di trasporto, per essere recapitate al centro di lavorazione uova ed essere immesse sul mercato come prodotto tal quale selezionato, ovvero come prodotto lavorato (albume, tuorlo, misto) destinato all'industria alimentare ed alla pasticceria.

Alla fine del ciclo produttivo si procede ad una pulizia di fondo (con disincrostazione) a mezzo di aria compressa seguita da fumigazione ad ambiente chiuso.

Con acqua vengono unicamente lavati i nastri di trasporto della pollina (cap.1) ovvero i deflettori di raccolta della stessa(cap.2). Codeste acque di lavaggio vanno a cadere negli stoccaggi degli effluenti per poi essere asciugate dall'attività della ventilazione.

3.5. Effluenti prodotti e loro gestione

Gli effluenti di allevamento in esame sono di natura semi-solida (pollina disidratata per effetto della ventilazione forzata) con umidità generalmente < 35%.

La ridotta quantità di pollina prodotta ed il suo elevato contenuto in s.s. sono il risultato di tutte le tecniche adottate nell'allevamento:

- gestione dell'alimentazione per fasi,
- eliminazione sprechi idrici,
- essiccazione a mezzo di ventilazione,
- pulizia unica alla fine di ogni ciclo produttivo.

La quantità di effluente è dunque correlata esclusivamente alla quantità di feci prodotte.

3.6. Quantificazione della produzione

Per il calcolo della produzione di effluenti i dati tecnici di riferimento sono quelli della tab. 1 all' ALL. 1 del DM 25/02/2016 (in mancanza di riferimenti puntuali per l'allevamento " in voliera" si assumono i valori più simili: ovaiole con batteria di gabbie e tecniche di predisidratazione).

calcolo delle deiezioni tal quale							
categoria	n. capi	peso vivo (kg)		produzione deiezioni (mc/tp.v./anno			totale (t)
		unitario	totale	unitaria	totale	t/mc	annuo
galline cap 1	52.080	1,8	93.744	19,0	1.781	0,50	891
galline cap 2	68.000	1,8	122.400	19,0	2.326	0,50	1.163
totali	120.080		216.144		4.107		2.053

3.7. Modalità di gestione degli effluenti di allevamento

La **pollina** viene estratta dall'allevamento ogni 2-3 giorni e trasferita, con appositi camion dotati di cassone coperto- all'impianto di biomassa per la valorizzazione energetica degli stessi.

3.8. Verifica della congruità dello di stoccaggio

L'azienda dispone altresì di stoccaggio, per quanto attualmente non più utilizzato da quando esistente il contratto di fornitura ad impianto di biomassa.

Le **acque reflue** corrispondenti ai lavaggi di fine ciclo degli impianti vengono convogliate, tramite pozzetti a tenuta tra loro collegati, all'apposita vasca chiusa per consentirne la maturazione di > 90 giorni (DM 25 febbraio 2016 e poterle quindi destinare all'utilizzo agronomico.

Allo scopo, considerato un fattore di emissione di acque reflue pari a 0,05 mc/ t.p.v./ anno il calcolo della produzione annua delle acque di lavaggio di fine ciclo derivante dai due capannoni di allevamento è quello dimostrato nello schema sottostante:

descrizione	n.	peso medio		produzione liquami annua	
		unitario (kg)	totale (t)	unitaria (mc/t p.v.)	totale (mc)
capi allevati	120.080	1,80	216,1	0,05	11
fabbisogno minimo di stoccaggio				mc.	3
totale vasca raccolta acque reflue					23

3.9. Modalità di gestione delle acque reflue assimilate alle domestiche

A tali effluenti, in quanto prodotti nell'ambito dell'insediamento, si devono sommare le **Acque reflue assimilate alle domestiche mc/anno 150**

Codesti effluenti vengono prodotti dall' utilizzo del vano tecnico / sanitario per l'accesso all'allevamento, dotato di doccia e servizi igienico sanitari. Le acque reflue assimilate alle domestiche vengono rispettivamente raccolte

- In vasca condensagrassi (acque bianche);
- In vasca Imhoff (acque nere).

Le acque bianche vengono recapitate alla vasca Imhoff.

Di qui l'effluente viene indirizzato alla dispersione diffusa.

3.10. Caratteristiche chimiche degli effluenti zootecnici

La quantificazione dell'azoto utile ai fini agronomici viene effettuata sulla base della DM 25/02/2016.

calcolo della produzione di N					
categoria	n. capi	peso vivo (kg)		produzione N	
		unitario	totale	kg/t.p.v./anno)	totale (kg/anno)
galline cap 1	52.080	1,8	93.744	230,0	21.561
galline cap 2	68.000	1,8	122.400	230,0	28.152
totali	120.080		216.144		49.713
Produzione complessiva di effluente		t/anno	2.053		
		mc/anno	4.107		
concentrazione in N nella pollina				kg/t	24,21
				kg/mc	12,10

Come descritto, nell'azienda in esame la lettiera di allevamento viene trasferita ad impianto di valorizzazione energetica della biomassa.

3.11. Materie prime, accessorie ed ausiliarie

Le materie prime, accessorie ed ausiliarie utilizzate per lo svolgimento dell'attività di allevamento sono le seguenti:

a) materie prime:

a.1) Galline

Trattasi di animali vivi, pollastre di razza tipica per la produzione di uova, provenienti da altri allevamenti, condotti in controllo sanitario coordinato.

Nell'impianto in esame, la potenzialità ricettiva è di **n. 120.080 galline / ciclo** = anno)

A fine carriera i soggetti vengono ceduti al macello. La mortalità media nel ciclo produttivo si aggira su valori del 4-5% circa.

a.2) mangimi

L'alimentazione viene somministrata sotto forma di mangimi composti integrati forniti da primaria Ditta nazionale produttrice di mangimi, anch'essa partecipe della filiera produttiva.

Essi sono formulati per soddisfare i fabbisogni di proteina ed energia dei soggetti allevati nelle distinte fasi del loro ciclo produttivo:

- per le pollastre all'avvio della deposizione;
- per la prima fase di deposizione (età:18-28 settimane);
- per la seconda fase di deposizione (età 29-48 settimane);
- per la terza fase di deposizione (> 48 settimane di età).

Il trasporto in azienda viene effettuato a mezzo di autotreni e scaricato, con apposita coclea provvista di imboccatura protetta atta a ridurre l'emissione di polveri (BAT), nei silos in dotazione integrati con i sistemi centralizzati di distribuzione di cui dispone l'allevamento.

a.3) acqua

L'acqua, innanzitutto, possiede il requisito della potabilità, in ottemperanza alle disposizioni in materia di sanità delle produzioni animali.

Nel caso in esame l'acqua viene fornita dall' acquedotto nonché da pozzo aziendale e distribuita nelle condutture dell'allevamento a mezzo di autoclave.

L'acqua viene erogata all'allevamento a mezzo di linee di abbeverata costituite da abbeveratoi a goccia posizionati in n. 4 linee per modulo e dotate di sistema di controllo centralizzato di funzionalità.

b) materie accessorie

b.1) energia elettrica

L'azienda in oggetto produce energia elettrica grazie alla presenza di impianto fotovoltaico.

È comunque presente il gruppo elettrogeno per le situazioni di emergenza.

Il fabbisogno di energia elettrica va riferito al funzionamento degli impianti

- di illuminazione (regolazione del fotoperiodo),
- di alimentazione,
- di ventilazione,
- di raccolta e selezione uova,

- asporto pollina

con punte massime di consumo verificabili in concomitanza del periodo estivo.

Va evidenziato che per codesto tipo di allevamento è importante la regolazione della durata e dell'intensità luminosa (fotoperiodo) per stimolare l'ovodeposizione anche nei periodi a luce naturale decrescente.

c) c) materie ausiliarie

Trattasi dei disinfettanti, disincrostanti e disinfestanti (derattizzanti ed insetticidi) acquistati rispettivamente da concessionarie di prodotti igienico-sanitari per la zootecnia.

In particolare, il piano di derattizzazione/disinfestazione viene effettuato da ditta specializzata secondo un programma di interventi prestabilito.

In allevamento non vengono utilizzati medicinali.

In quanto all'imballaggio, i prodotti utilizzati vengono consegnati in contenitori di plastica se liquidi, ovvero in confezioni impermeabilizzate di carta se solidi o polverulenti.

3.12. L'organizzazione dotazionale

L'unità dotazionale principale dell'allevamento tradizionale della gallina ovaioia è la gabbia disposta in sistema a voliera completo di impianto di abbeverata, mangiatoia, deposizione, asporto uova ed asporto pollina.

3.12.1 Impianto di alimentazione

L'impianto di alimentazione consta di una canalizzazione protetta nella quale scorre una catena di trasporto del mangime dalle tramogge di carico dotate di pesa alimentate direttamente dai silos. Ogni fila di nidi è dotata di proprio impianto di andata e ritorno.

Il controllo del funzionamento è quotidiano. Ad ogni fine ciclo l'impianto viene verificato nella sua integrità.

3.12.2 Impianto di abbeverata

L'impianto di abbeverata è del tipo a goccia. Ogni modulo è dotato di 4 file di abbeveratoi.

Anche in codesta situazione il controllo del funzionamento è quotidiano.

L'impianto viene regolarmente tenuto disincrostanto, con particolare attenzione ad ogni fine ciclo in cui si può procedere allo svuotamento completo.

3.12.3 Impianto ventilazione

Il sistema di ventilazione attualmente previsto è il seguente:

Cap. 1

Ventilatori n. 11 per la sottounità A) – piano terreno

n. 11 per la sottounità B) – primo piano

Tutti i ventilatori sono collocati sulla fiancata laterale (Nord-Est) di entrambe le sottounità dell'edificio. Tutta la presa d'aria posizionata sulla fiancata contrapposta è dotata di sistema di raffrescamento tipo "cooling" posizionato sull'apertura stessa.

Per il periodo invernale i ricambi d'aria vengono assicurati da prese d'aria "a flap".

L'espulsione dell'aria viene frenata dall'impianto di pre-essiccazione della pollina che costituisce anche barriera di abbattimento polveri e odori.

Cap. 2

Ventilatori n. 12 per la sottounità A) – piano terreno-

n. 13 per la sottounità B) – primo piano;

I ventilatori sono posizionati sulla testata distale del fabbricato. La presa d'aria avviene dalle fiancate di testata della parte prossimale. Detta presa d'aria è dotata di pannellatura di raffrescamento (cooling).

Sul fronte dei ventilatori, ad una distanza di circa m. 4.00 da quest'ultima, è posizionata la barriera di abbattimento polveri.

L'abbattimento viene garantito dal costruttore al 70- 90% delle emissioni, con valori massimi inversamente correlati al n. di ventilatori funzionanti ed alla loro velocità istantanea.

Le polveri raccolte vengono trasferite direttamente sull'automezzo di prelievo della pollina.

Nelle occasioni di lavaggio dell'impianto in esame, le acque vengono raccolte in apposita vasca a tenuta e di qui pompate allo stoccaggio delle acque reflue dei lavaggi di fine ciclo dell'allevamento.

Eventuali sedimenti della vasca di stoccaggio, analogamente alle polveri raccolte asciutte, vengono caricati con la pollina per essere inviati all'impianto di biomassa.

3.12.4 Impianto di riscaldamento

La tipologia di allevamento, relativa a soggetti oramai adulti già dal momento dell'accasamento, non prevede l'installazione di impianti di riscaldamento.

Il controllo del funzionamento, regolato dalla presenza di sonde termostatiche, è quotidiano, limitatamente ai periodi di funzionamento.

3.12.5 Impianto di disinfezione automezzi

L'azienda è dotata di impianto di disinfezione automezzi installato all'ingresso dell'allevamento e costituito da arco posizionato all'ingresso del sedime dei capannoni di allevamento e composto da un arco in tubo di acciaio inox avente diam. 1" e relative colonnine di sostegno.

L'arco è installato su piazzola in c.a., realizzata con doppia pendenza verso la mezzeria del manufatto stesso per raccogliere l'eventuale percolazione in una doccia centrale collegata con pozzetto a tenuta.

Il sistema è dotato di valvola di chiusura per escludere la raccolta delle acque piovane. Il contenuto del pozzetto viene periodicamente svuotato da ditta autorizzata e conferito alla depurazione.

4 Energia

4.1 Energia consumata

Nel valutare il consumo di energia si tengono a riferimento le comunicazioni annuali dell'azienda.

La trasformazione dell'impianto nel sistema "a voliera" non determina maggiori impieghi energetici.

Il consumo è strettamente legato all'utilizzo della ventilazione (tipo longitudinale) caratterizzato dalla presenza di un numero consistente di ventilatori.

L'impianto è provvisto di impianti di generazione di energia (FVT) e di gruppo elettrogeno.

Non sono previsti impianti di riscaldamento.

5. Prelievo idrico

5.1 Caratteristiche dei prelievi

Il prelievo idrico di abbeverata avviene mediante allacciamento degli impianti di distribuzione alla rete idrica aziendale alimentata sia da acqua di pozzo che da acquedotto.

6. Emissioni

6.1 Emissioni in atmosfera

Si riscontrano valori emissivi nella norma.

6.2 Emissioni odorigene

Si riscontrano valori emissivi nella norma.

6.3 Emissioni in acqua o al suolo

L'impianto non genera emissioni dirette al suolo.

6.4 Emissioni sonore

Si riscontrano valori emissivi nella norma.

7. Rifiuti e carcasse animali

Dall'attività di allevamento derivano le seguenti tipologie di rifiuti:

- Rifiuti da imballaggio contenenti sostanze pericolose o contaminati dalle stesse.

Detti prodotti vengono stoccati in apposito locale (STOCK 1), in stalli differenziati e quindi ritirati da azienda specializzata

- Mortalità dei capi allevati

La mortalità, viene esclusa dalla disciplina sui rifiuti, viene gestita quale "prodotto di origine animale cat. 2" ai sensi del REG. CE 1774/2002, art. 9.

Lo stoccaggio della mortalità avviene in apposita cella frigo (STOCK 2) che viene svuotata alla fine di ogni ciclo da ditta autorizzata.

8. Spandimento agronomico

Nel caso in esame le lettiere vengono integralmente cedute ad un impianto di trattamento delle biomasse aziendali a fini energetici.

Al medesimo impianto vengono altresì trasferite le acque reflue dell'allevamento.

9. Relazione di riferimento

Codesto documento costituisce elaborato a sé stante e non evidenzia necessità di interventi correttivi specifici.

Il professionista incaricato
dott. agr. Portolan Mario